



PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 89, 92, 245 e seg., Cod. proc. pen.).

47

DI

L'anno millenovecento *8* il giorno *Sedici*
del mese di *Febbraio* alle ore *18* in *Roma*

Avanti di Noi *sottoscritti componenti la*
Commissione permanente d'istruzione
assistiti dal *Cancelliere sottoscritto e*
con l'intervento del P. M.
È comparsa in seguito a *invito* il teste
Senatore Sforza

al quale a norma degli articoli 87 e 254 del Codice di procedura penale
abbiamo recolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto
che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giu-
dizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità.

Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi,

Risponde: Sono *Sforza Carlo fu Giovanni*
di anni 72, nato a Lucca e
donato a Montignoso di Lanigiano
(Modena e Carrara) Senatore del Regno

Quindi, opportunamente interrogato,

Risponde *dettando*:

Subito dopo il colloquio fra
Schiff Giorgini e Gini, il primo
alla occasione di venire a far
visita a una moglie ed a me.

e mi raccontò, in istato d' profonda
commozione, che il membrinale
Fingi, d' cui egli aveva ricevuto in
tegrale lettura, proveniva in luce
gravissime responsabilità del Mus.
solini nell' assassinio dell' on. Matte-
teotti. Soliff Giorgini mi raccontò an-
che che il Fingi gli aveva riferito il
colloquio che egli aveva avuto nel
cuore della notte col Mussolini, in ca-
sa d' costui in Via Rasella. Non ho
ricordo preciso delle frasi riferitemi
salvo d' una, che sarebbe stata fina-
le del colloquio, e che sarebbe la se-
guente: Mussolini, concedendo Fingi,
gli avrebbe detto: « Sta pur certo che
per governare gl' italiani ci vuole la
cecca e la cecca sarà mantenuta e
perfezionata ». Ho poi sentito dire, da
parenti d' Soliff Giorgini, che, pentito
il Fingi delle confidenze fatte, gli fece
pervenire minacce atroci per farlo
tacere.

A domanda, risp. Non posso concludere
che il nome del Senatore Debono sia
stato pronunciato, ma poiché l' interes-
so politico e morale verteva su altre
responsabilità, non potrei ricordare
oggi se il nome del Debono mi fu

fatto espressamente. o no.
 Letto. confermato e sottoscritto

Carlo Fiora

F. Ruppelli

Proch
 Carli
 Lantini

Lutano